

Festival minori. In Italia solo quest'anno ne sono stati già realizzati o organizzati 160

Mini kermesse crescono

Dall'Est Film a Giffoni, in gara anche cortometraggi



Lampedusa. Il cinema del Nord, film prodotti o ambientati nei Paesi più settentrionali del mondo, nel cuore del Mediterraneo per il festival più nuovo d'Italia. La prima edizione partirà il 7 settembre, subito dopo Venezia. Nella foto uno dei sette inediti stranieri della rassegna: «Farvål Falkenberg» (Svezia/Danimarca 2006) di Jesper Ganslandt

Marta Cagnola

Il modello originale è proprio quello di Venezia. Madre di tutti i festival internazionali è la Mostra del cinema, nata nell'agosto del 1932 da un'idea del presidente della Biennale, il conte Giuseppe Volpi di Misurata, dello scultore Antonio Maraini e del primo direttore, Luciano De Feo.

Gli altri festival seguono l'esempio (da Cannes, pensato nel 1939 ma nato nel 1946, a Locarno, sempre del 1946, a Berlino, nato nel 1951), ma è negli anni Settanta che nascono i "cento fiori" delle manifestazioni che da Francia e Italia contagiano tutto il Vecchio Conti-

IL TARGET

Poiché non si possono permettere red carpet di lusso puntano sui giovani. Può accadere di incontrare Nanni Moretti o Pupi Avati

nente e poi tutto il mondo.

In Italia nel 2008 ne sono stati già realizzati od organizzati almeno 160. Oltre ai grandi Venezia, Roma e Torino ce ne sono di più o meno importanti e soprattutto variamente tematizzati. Ne riunisce una trentina l'Affic, l'Associazione festival italiani di cinema.

«I festival si moltiplicano sempre di più - racconta il presidente, Giovanni Spagnoletti - e sono praticamente diventati una sorta di circuito non commerciale, parallelo a quello tradizionale delle uscite in sala. Aiutano la promozione dei titoli, non solo italiani, che non avrebbero alcuna chance di essere conosciuti al di là di saltuarie occasioni: soprattutto per i cortometraggi e i documentari, i festival rappresentano quasi l'unica possibilità di incontrare un pubblico specializzato e interessato». L'associazione, nata nel 2004, cerca punti di collega-

mento tra le manifestazioni, anche nei confronti delle controparti, cioè i finanziatori, quindi soprattutto il ministero per i Beni e le attività culturali. «La composizione dei finanziamenti varia da caso a caso - spiega Spagnoletti, che dirige il Festival di Pesaro -, ma in generale i fondi sono di tipo statale e regionale. Provengono dal singolo cittadino e da sponsor privati. Le voci sono tante: spese organizzative e di ospitalità, intanto, ma anche il costo delle pellicole, che sempre meno vengono concesse gratuitamente da chi concorre o partecipa».

Per i festival che non possono permettersi "red carpet" di lusso è naturale puntare sui giovani, tra i protagonisti, il pubblico e persino tra gli organizzatori. Il record va sicuramente all'Est Film Festival, ospitato l'ultima settimana di luglio dalla cittadina laziale di Montefiascone: al comando un gruppo di cin-

que direttori artistici, età media 27 anni. «Secondo noi la parola festival - spiega Riccardo Rizzo - deve avere un significato ben preciso, deve dare "opportunità": una chance per i registi per usufruire di una bella vetrina, per il pubblico di stare in contatto con i protagonisti e, perché no, anche per noi, di incontrare maestri come Nanni Moretti o Pupi Avati».

E così, lontano dalle polemiche sulle star prezzolate su cui si danno battaglia le manifestazioni internazionali, i ragazzi dell'Est Film Festival hanno stabilito una regola: in concorso so-



lo film i cui registi e attori sono presenti e disponibili a incontrare gli spettatori dopo la proiezione (gratuita) in piazza.

Esc a Montefiascone i giovani sono gli organizzatori, qualche chilometro più a sud giovanissima è la giuria. «Di tutti i festival quello di Giffoni è il più necessario», scrive nel 1982 François Truffaut. Lo aveva inventato nel 1971 l'allora diciottenne Claudio Gubitosi. Trentotto edizioni dopo, il progetto va al di là della settimana di proiezioni. «Nascerà qui la Multimedia Valley, un progetto da 31 milioni di euro, tutti finanziamenti europei assegnati dalla Regione Campania - annuncia Gubitosi -. Quando tutto sarà pronto, avremo un laboratorio che creerà animazioni e fiction per ragazzi, due nuovi festival, un campus per i nostri ospiti e la prima cineteca di cinema e televisione per ragazzi e altre sale di proiezione: a Giffoni c'è la giuria più grande del mondo, formata da 2.205 bambini. Ma altri volevano essere dei nostri: troveremo spazio anche per loro».

Il festival più nuovo d'Italia è però quello di Lampedusa. La prima edizione partirà il 7 settembre, proprio alla fine della kermesse veneziana.

Al confine meridionale dell'Europa, la rassegna si chiama «Vento del Nord»: proporrà infatti film prodotti o ambientati nei Paesi più settentrionali del mondo.

Direttore artistico della manifestazione, ideata da Eleono-

ra Giorgi e Massimo Ciavarro, è Steve Della Casa. «Ho accettato con entusiasmo l'incarico - spiega Della Casa - perché è un festival dall'identità ben precisa: Lampedusa è un luogo splendido e senza sale cinematografiche. Quindi vogliamo qualificarlo al di là delle sue bellezze naturali, promuovendolo come luogo di cultura».

Critico cinematografico e presidente della Film commission Torino Piemonte, Steve Della Casa ha un'idea chiara sul futuro dei festival. «Resteranno due, tre festival grandi e tante piccole manifestazioni, volutamente agili, legate al territorio. Non vedo futuro per le realtà intermedie che cercano di scimmiettare i grandi eventi». Non a caso, oltre alla neonata rassegna isolana, dirige altri due festival. «Uno è grandissimo, il Roma Fiction Fest, nel quale il lavoro è al 50% quello del critico e al 50% un'opera di relazioni, mediazioni, diplomazia. L'altro è il Gavi Musica e Cinema: Gavi è il mio paese natale, lì ho casa e amici e mi piaceva che non fosse conosciuto solo per il vino ma anche perché è un posto in cui si sta molto bene. Dopotutto nella parola "festival" è incluso il concetto di "festa": può essere una festa di paese, con la fanfara in piazza, e allora sposti gente, giornali, televisione. Oppure puoi organizzare un ritrovo a casa, con pochi amici e sbizzarrirti come vuoi. Per la via di mezzo no, non vedo futuro».